



CENNI SUL DIAMANTE DI KLEINSCHMIDT

Erythrura kleinschmidtii

di Ivano Mortaruolo

SISTEMATICA E NOTIZIE STORICHE

Questo uccello venne presentato al mondo scientifico nel 1878 dall'ornitologo, etnologo ed esploratore Friedrich Hermann Otto Finsch (1839 - 1917) che, a pag. 440 del *Proceeding of the scientific meeting of Zoological Society of London*, lo descrisse come *Amblynura Kleinschmidtii*. La scelta di questo nome fu dettata dalle peculiari carat-

teristiche delle timoniere che gli conferiscono un aspetto tozzo: infatti nell'antica lingua greca sta a significare coda smussata (*amblyno* = smussare e *oura* = coda). Peraltro tale peculiarità morfologica non è tipica soltanto di questo volatile, ma costituisce un elemento comune a un gruppo di congeneri come, ad esempio, il Diamante coloria *Erythrura coloria* e il Diamante di Peale *Erythrura*

pealii (indicando il nome scientifico di quest'ultima specie, ho seguito l'orienta-

6. On a new Species of Finch from the Feejee Islands. By OTTO FINSCH, Ph.D., C.M.Z.S., Director to the Bremen Museum.

[Received March 27, 1878.]

(Plate XXIX.)

AMBLYNURA KLEINSCHMIDTI, sp. nov.

Supra viridis, subtus latice rufata; regione parotica viridi-flava; capistro nigro; pileo obscure cyaneo-roseo; tectricibus caudae superioribus late rubris; subalaribus isabellinis; rostro et pedibus nigro.

Hab. Viti-Levu, Fiji Islands.
From a few part of cheeks to the posterior edge of eye, and chin black; vertex obscure blue; upper surface dark grass green, the same as the outer edge of the remiges, which are blackish brown, like the tail-feathers; upper tail-coverts splendid scarlet-red; underparts grass-green, much brighter and lighter than the upper parts, ear-region bright greenish-yellow; under wing-coverts isabelline; bill and feet horny yellow in the skin, in the living bird apparently flesh-coloured, nail dark brown.

| Long. tota. | ale. | caudae. | rostr. a. | fronte. | tars. | dig. med. |
|-------------|--------------------------------|--------------------------------|-----------------|-----------------|--------------------|-----------------|
| c. 100 | 63 | 29 | 14 | 21 | 15 | French millim. |
| c. 4" | 2 ⁹ 2 ¹¹ | 1 ¹ 1 ¹² | 6 ¹¹ | 8 ¹¹ | c. 6 ¹¹ | English inches. |

Has. Viti-Levu, Fiji Islands.

Mr. Kleinschmidt, the indefatigable collector of the Museum Godeffroy, discovered this beautiful new species in the interior of Viti-Levu, in November 1877; and I have great pleasure in naming it after its discoverer. The single specimen sent to me by the Museum Godeffroy is, no doubt, a female; but the sex is not marked. This bird belongs to the short-tailed group of Finches, which Reichenbach separates generically, s. u. *Amblynura*, but has a more elongated bill than other species of the genus.



mento sistematico proposto della IOC, versione 7.2). La nomenclatura specifica, vale a dire *kleinschmidtii*, sta a significare che si riferisce al signor Theodor Kleinschmidt (1834 -1881), un esploratore-naturalista che dal 1873 al 1878 fece numerose spedizioni scientifiche nelle isole Fiji e che nel novembre del 1877, presso l'isola Viti Levu, scoprì, appunto, il volatile in esame.

DESCRIZIONE

Le foto e la stampa a corredo di questo scritto ben evidenziano le caratteristiche morfologiche e cromatiche, va però segnalato che fra i due sessi non esiste un evidente dimorfismo e che i giovani, rispetto agli adulti, hanno una livrea più spenta, il nero della testa è meno carico (giova ricordare che è l'unico esponente del genere *Erythrura* ad avere la maschera nera), il collo e il petto presentano tonalità brunastre anziché vagamente gialle, il becco è lievemente aranciato con la punta nera. Negli adulti il becco è abbastanza sviluppato (circa cm 1,5 con uno spessore di cm 0,95) ed è di colore roseo, caratteristica questa che è stata ben evidenziata nei nomi in lingua inglese (Pink-billed Parrotfinch), francese (Diamant à bec rose), spa-

gnola (Diamante piquirrosa-do) e portoghese (Diamant-de-bico-rosa). Dacché la denominazione diffusamente adottata in Italia fa riferimento allo scopritore e, conseguentemente, risulta quasi "impronunciabile" e difficile da ricordare e scrivere, proporrei di utilizzare il nome di Diamante beccorosa, come ha fatto buona parte degli ornitologi e ornitofili stranieri.

Da notare che Finsch corre-
da la suddetta descrizione
della nuova specie con un'or-
nitografia in cui il becco e le
zampe dell'uccello appaiono
giallastre, mentre in realtà
sono rosei, ma a ben vedere
la contraddizione è solo ap-
parente, in quanto con il pro-

cesso tassidermico l'esempio potrebbe aver subito un cambiamento cromatico, e naturalmente l'artista incaricato ha riprodotto fedelmente il soggetto esaminato.

DISTRIBUZIONE

GEOGRAFICA ED ECOLOGIA

Questa specie è endemica di Viti Levu che, con i suoi Kmq 10.386, è la più grande isola dell'arcipelago delle Fiji, il cui territorio è di origine vulcanica, caratterizzato dalla presenza di foreste pluviali di montagna, foreste di pianura, zone intermedie, foreste a mangrovie ecc., ma l'habitat di elezione è costituito dalla fitta vegetazione delle zone più impermeabili.

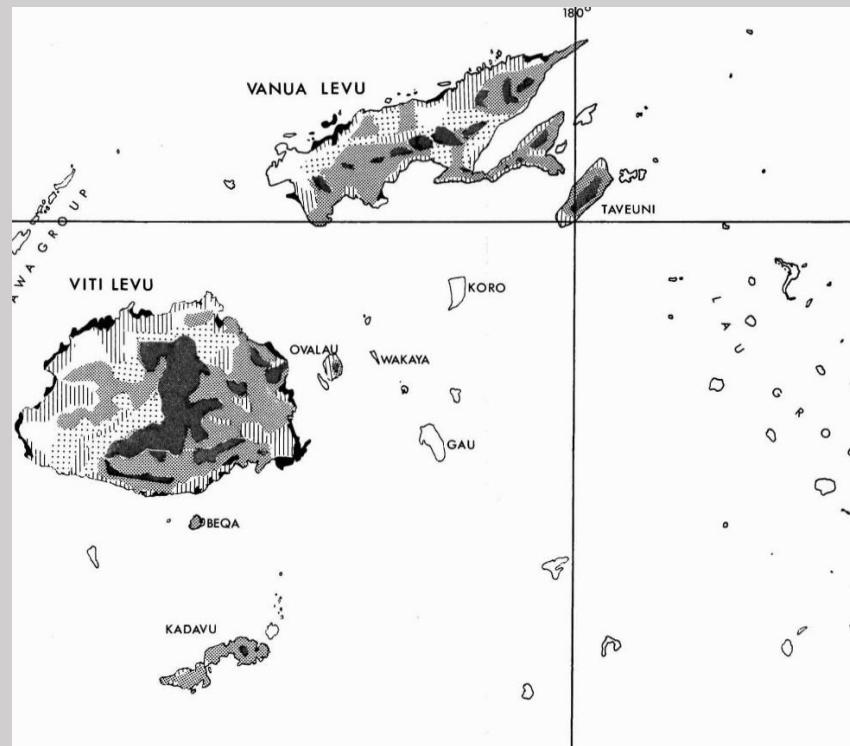


FIGURE 1. Map of the main islands of the Fiji group named in the text. Scale 1 cm = 45 km. The distribution of major habitats is indicated as follows: ■ = Montane forest; ▨ = Lowland forest; ▨ = Intermediate zone vegetation; ▨ = Agricultural land; ▨ = Mangrove swamps; ▨ = Grassland.

vie intorno ai m.1000, anche se il D. beccorosa è stato avvistato più volte ad altitudini decisamente inferiori nelle piantagioni e nelle foreste secondarie.

Nell'isola Viti Levu occupa l'area centro-orientale ma la sua distribuzione appare irregolare, tanto che in alcuni siti, precedentemente occupati, sembra che sia ora scomparso. Si stima che per ogni Km² vi siano 2,8 esemplari e che la popolazione complessiva possa essere compresa fra 2.500 e i 10.000 soggetti, valutazioni queste, se confrontate con quelle realizzate all'incirca negli anni settanta che ipotizzavano l'esistenza 300-400 D. di Kleinschmidt, inducono a un cauto ottimismo poiché il fenomeno della deforestazione non accenna a placarsi (all'inizio di questo secolo la copertura forestale dell'isola Viti Levu era stimata intorno al 50%). Infatti, l'eliminazione o la grave alterazione delle foreste è ritenuta la principale causa di una possibile estinzione della specie. Dal 2006 l' IUCN (*International Union for Conservation of Nature*) considera il volatile

VULNERABILE, vale a dire in pericolo di estinzione in natura.



ALIMENTAZIONE E VARIE ESPRESSIONI COMPORTAMENTALI

Nel 1972 un gruppo di studiosi di lingua tedesca pubblicò un'interessante monografia sulle specie ascritte al genere *Erythrura*, nella quale veniva evidenziato che il D. di Kleinschmidt aveva un'alimentazione esclusivamente frugivora, in particolar modo orientata al consumo di infiorescenze di fichi (*Ficus vitiensis*, *F. tinctoria*) e di frutti (*Garcinia myrtifolia*). Emerse anche che i volatili dimostravano una particolare abilità nel privare gli alimenti del rivestimento esterno per poi consumarne la parte interna, mentre per il *F. tinctoria*, le cui dimensioni possono essere pari a un pisello, le attività di sbucciatura erano approssimative dopodiché

venivano inghiottiti interamente. Gli autori conclusero affermando che tali uccelli si erano specializzati a consumare i fichi.

Ricerche effettuate da altri autori evidenziavano invece che l'attività trofica era in prevalenza insettivora, integrata con frutta, germogli, fiori. Questo è anche l'attuale orientamento degli studiosi.

La ricerca di tale cibo si svolge generalmente lungo i tronchi e fra i rami della foresta pluviale, ma anche sul sottobosco con foglie secche e legni marcescenti, possibili serbatoi di larve che vengono catturate anche praticando verosimilmente una breccia con il forte becco. Viene riferito che durante tale attività un soggetto è stato visto insieme a vari Diamanti di Peale e a un

gruppetto di Pigliamosche (genere *Mayrornis*). In un'altra occasione i Diamanti di Kleinschmidt consumavano i fichi nello stesso albero insieme a quattro Diamanti di Peale, senza che fra i due gruppi vi fossero espressioni di competitività. Mentre meno sereno è il rapporto con le Colombe frugivore dorate (*Ptilinopus luteovirens*) e le Colombe frugivore di Lapérouse (*Ptilinopus perousii*), le quali, essendo molto più grandi (la prima specie ha una lunghezza di circa cm 20 e poco più la seconda) dei Diamanti beccorosa (lunghezza cm 10-11), spesso non tollerano la loro presenza quando sono intente a mangiare. In un episodio l'Estrildide, dopo esser stato cacciato dall'albero, raggiungeva il suolo per raccogliere i frammenti di cibo lasciati cadere dai competitori.

AVICOLTURA

Dalle nostre ricerche bibliografiche è emerso che le uniche informazioni relative alla vita captiva le ha fornite K. Neunzing, il quale nel 1914 segnalò, sulla rivista *Die Gefiederte Welt*, la prima importazione del Diamante di Kleinschmidt in Europa, ma purtroppo sembra che nessuno dei soggetti sia vissuto a lungo o si sia riprodotto.

RIPRODUZIONE

Purtroppo scarsissime e frammentarie sono le informazioni che attengono alla fase riproduttiva. Il nido è sferiforme con un'apertura in basso e su un lato (simile a quello del D. di Peale), costruito con varie foglie (comprese quelle di bambù), ramoscelli e licheni. E' stato osservato un presunto maschio che portava del materiale al nido, all'interno del quale vi era la compagna (?) che verosimilmente completava le operazioni di rifinitura. Sul periodo riproduttivo i pareri appaiono discordi: da ottobre a gennaio o da maggio ad agosto, sta di fatto che sono stati osservati degli *juveniles* nei mesi di agosto-settembre e gennaio-febbraio.

Peculiare appare la notizia che il colore delle uova sarebbe di un rosso tenue con macchiette più scure, in quanto negli Estrildidi è invariabilmente bianco o biancastro. Vero è che alla colorazione delle uova non viene riconosciuta una valenza tassonomica, ma sorge il sospetto che sia stato erroneamente osservato il nido di un'altra specie.



BIBLIOGRAFIA

- F. CLUNIE e I. PERKS (1972). Short notes on Fijian birds. *Notornis* 19:335-336.
 F. CLUNIE (1972). A honey-eating Fiji Red-headed Parrot finch. *Notornis* 19:338.
 D. GOODWIN (1988). Estrildid finches of the world. British Museum (Natural History) e Oxford University Press.
 B.D. HEAHER (1977). The Vanua Levu Silktail (*Lamprolia victoriae kleinschmidtii*) – A preliminary look at its status and habits. *Notornis* 24: 94-128.
 S. LUCARINI, E. DE FLAVIS e A. DE ANGELIS (2005). Gli Estrildidi (vol.2). Ed FOI.
 E. MAYR (1931). The Parrot Finches (Genus *Erythrura*). *American Museus Novitates*, 489: 1-10.
 D. OLSON, L. FARLEY, W. NAISILISILI, A. RAIKABULA, O. PRASAD, J. ATHERTON e C. MOLRLEY (2006). Remote forest refugia for fijian biology. *Conservation Biology* vol. 2 n.2
 J.C. PERNETTA e D. WATLING (1979). The introduced and native terrestrial vertebrates. *Pacific Science*, vol. 32 n.3.
 A. RUTGERS (1966/1970). *Encyclopédie de l'amateur d'oiseaux*. Ed. Littera Scripta Manet.
 D. WATLING (1982). *Birds of Fiji, Tonga and Samoa*. Millwood Press.
 V. ZISWILER, H.R. GUTTINGER e H. BREGULLA (1972). Monographie der Gattung *Erythra Swainson, 1837* (Aves, Passeres, Estrildidae). *Bonner Zoologische Monographien* 2: 1-158.
 SITOGRAFIA
topics.revolvy.com/topic/Flora and fauna of Fiji&item_type=topic
<http://dx.doi.org/10.2305/IUCN.UK.2016-3.RLTS.T22719739A94642218.en>